

**Il festival****Premi Nobel,  
docenti e artisti  
La scienza medica  
scende in piazza***pagina III***Il festival della Scienza Medica**

# Quattro giorni coi dottori in città tre premi Nobel per capire la medicina

**Da oggi a domenica  
un fitto calendario  
di incontri. Si parte  
stamattina alle 9 a  
San Giorgio in Poggiale**

**EMANUELA GIAMPAOLI**

“A come Adolescenza. La cura del corpo e delle emozioni”. È questo l'appuntamento che, stamattina alle 9 nella Biblioteca di San Giorgio in Poggiale, apre il Festival della scienza medica, in città da oggi fino a domenica. Ideato dalla docente di Pedagogia e didattica dell'arte Cristina Francucci, lo spettacolo è dedicato agli studenti delle scuole secondarie, guidandoli attraverso un viaggio alla scoperta dei cambiamenti del corpo nell'età acerba, sia fisici sia emotivi.

Filo conduttore di questa quarta edizione è infatti “Il tempo della cura”, inteso nelle sue diverse accezioni. A dipanarlo sono, ancora una volta, scienziati di fama internazionale, tra cui tre premi Nobel, e star della medicina. Così voluta da Fondazione Cassa di Ri-

sparmio, Genus Bononiae e Alma Mater, la formula conquistò l'anno scorso 50.000 partecipanti e viene oggi riproposta in oltre 70 eventi e con più di 100 relatori. Impossibile dar conto di tutti gli incontri, ma tra gli imperdibili, già oggi alle 19 nel Salone del Podestà, dopo il saluto inaugurale di Fabio Roversi Monaco, c'è la lezione del premio Nobel May-Britt Moser, premiata nel 2014 per i suoi studi sul cervello umano. Del prestigioso riconoscimento ci sarà pure l'ultimo vincitore, ovvero Michael Rosbash, insignito per le scoperte sui meccanismi che regolano i ritmi circadiani e in programma, in appendice al festival, l'1 giugno. Il terzo Nobel, stavolta per la Chimica nel 2012, sarà infine Robert Lefkowitz: domani discetterà sulle sue ricerche sui recettori di membrana (19, salone del Podestà).

Cinque i percorsi battuti, dalle Neuroscienze alla Medicina interna, da Innovazione e tecnologia a Oncologia ed Alimentazione, ovvero le branche della scienza medica cui si guarda con più attenzione, nella speranza di una vita lunga sì, ma pure buona. Tra le star arrivano Semir Zeki, pionie-

re della neuroestetica o “scienza del bello”, e Giulio Tononi della University of Wisconsin-Madison, eccellenza mondiale negli studi su sonno e coscienza, mentre il virologo Roberto Burioni espone le ragioni della sua battaglia pro-vaccini.

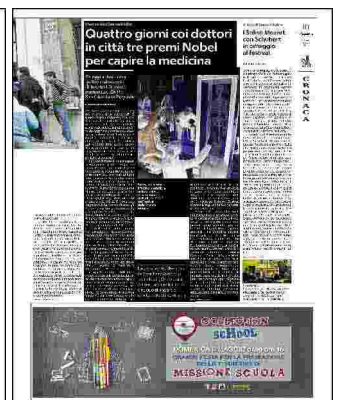
Tocca poi tutti l'incontro con il neurofisiologo e massimo esperto di effetti placebo Fabrizio Benedetti, che si sofferma sul tempo nel rapporto medico-paziente. Tra i protagonisti degli appuntamenti sulla Medicina interna, tra gli altri, Roberta Siliquini e Carlo Patrono, farmacologo che ripercorre la storia dell'aspirina. Di alimentazione si parla con Dario Bressanini, intorno a manie e ossessioni alimentari, mentre Giovanni Maria Flick, già Ministro di Grazia e Giustizia e Presidente della Corte Costituzionale, si confronta con le leggi su consenso informato e direttive anticipate di trattamento. Chi vuole passare dalla teoria alla pratica può prenotare gli open days negli ospedali cittadini o le “visite in corsia” nei reparti di chirurgia vascolare, radiologia interventistica, terapie intensive e rianimazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Neuroscienze, Medicina  
interna, Innovazione e  
tecnologia, Oncologia,  
Alimentazione: tutto ciò  
che può allungare e  
rendere dolci i nostri anni

**Scienziati in erba**  
Il fascino irresistibile  
dello scheletro:  
un'immagine  
dell'edizione 2017  
del Festival  
della Scienza  
Medica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.